



Federazione del Sociale

---

## CONSULTAZIONE RdB SUL CONTRATTO DEL PARASTATO, IL 10 FEBBRAIO IN MOLTI HANNO DETTO NO



, 12/02/2009

La giornata di mobilitazione promossa dalla RdB-CUB il 10 febbraio in tutto il Parastato ha registrato una grande partecipazione, nonostante le difficoltà organizzative e gli interventi ostativi delle amministrazioni. **Sono stati quasi 15.000 i lavoratori delle Aree A-B-C che si sono espressi sull'ipotesi di contratto 2008-2009**, siglata da CISL e UIL il 23 dicembre dello scorso anno.

**Il 96% ha respinto il contratto** e, nelle assemblee che hanno accompagnato la consultazione, i lavoratori hanno manifestato la propria rabbia nei confronti di sindacati complici del Governo e degli interessi della Confindustria, che accettano aumenti contrattuali irrisori e norme coercitive in nome di una crisi, determinata dalla speculazione e dalla smania di accumulazione degli

imprenditori, che si vuole far pagare soprattutto ai lavoratori pubblici.

Ringraziamo i delegati della RdB per l'impegno generoso che hanno messo nell'organizzare la consultazione, i tanti lavoratori che sono andati a votare ed in particolare quelli che, pur pensandola diversamente da noi sul contratto, hanno sfidato le minacce dei loro sindacati per difendere la democrazia nei posti di lavoro.

**E' stata una giornata straordinaria**, inserita appieno in quel percorso di mobilitazione iniziato a giugno dello scorso anno contro il decreto 112 prima e la Legge 133/2008 dopo. I sindacati concertativi e complici, che firmano la riforma dei contratti, accettando la cancellazione del diritto di sciopero in cambio della partecipazione agli enti bilaterali, svendono i diritti dei lavoratori per accumulare ulteriori vantaggi economici dopo quelli ottenuti con i patronati, le agenzie di collocamento privato, la previdenza complementare.

Certamente CISL e UIL diranno di rappresentare la volontà della maggioranza dei lavoratori del Parastrato, ma non potranno più rivendicare il monopolio della rappresentanza, perché una parte sempre più consistente di lavoratrici e lavoratori revoca la fiducia a queste organizzazioni e rivendica maggiore democrazia ed un nuovo protagonismo.

Ora dobbiamo far pesare questo risultato e **chiedere innanzitutto la restituzione delle somme decurtate agli incentivi 2009 con la Legge 133/2008**. Le amministrazioni dovranno rispondere su questo punto o sarà inevitabile un calo di produzione, perché non è accettabile che si continui a chiedere aumenti della produttività a fronte di una costante diminuzione degli organici e della rapina perpetrata sull'incentivo 2009.

**CONTINUIAMO A COSTRUIRE, INSIEME, LA MOBILITAZIONE, FINO  
AD UNA SOLUZIONE POSITIVA.**